

# I doveri del soldato

Quanto, dietro istruzioni dirette dei due rispettivi capi e dittatori, fu concertato nel loro incontro a Roma, tra il maresciallo tedesco von Blomberg ed il maresciallo Badoglio, è stato eseguito con prontezza e sfrontatezza tutta fascista. Il forte contingente in uomini ed in munizioni, ed in mezzi di distruzione di svariata forma (che la moderna tecnica militare e la supina acquiescenza delle immiserite popolazioni permettono ai regimi autoritari di approntare), che in quel colloquio fu deciso di inviare al generale ribelle per metterlo in condizioni di conseguire una rapida e strepitosa vittoria, ha raggiunto i campi insanguinati della Spagna, sotto la vigile sorveglianza delle navi inglesi e francesi, che assolvono scrupolosamente il ruolo di scelte nate, immobili e passive.

Le « frecce nere » del duce sono alla testa delle confuse orde barbariche che come iene assetate di carne umana hanno compiuto il macello di Bilbao. Cannoni tedeschi da dodici pollici, ed aeroplani da bombardamento fascisti e nazisti, con una voluttà sadica di distruzione e di morte, stanno riducendo ad un cumulo di paurose rovine tutti i fabbricati di quella che fu una delle più ridenti e civili città del mondo. Artiglieri ed avieri si divertono a sparare sulla popolazione terrorizzata e fuggente, come se sparassero all'impazzata su una massa di ratti che sbucassero fuori da un buco di fogna. E le vittime colpite non sono che carne viva e palpitante

Con quel « distinguo » della gessuistica scolastica, egli distingue tra morale e morale. Come se la morale fosse sdoppiabile come un qualsiasi composto chimico! Come se l'etica della morale militare fosse dissimile dall'etica della morale sociale ed umana! Come se il concetto di morale applicabile ai principi di umanità, fosse come il concetto di morale che si applica all'arte della scultura, della pittura, dello scrivere o del dire!

Il soldato è il cittadino investito del potere di difendere l'onore, la vita e gli averi dei propri concittadini da quelli che li minacciano dal di dentro e dal di fuori dei confini della propria terra. E nell'assolvimento di un simile compito, il soldato compie un dovere sacro; un'alta missione civica ed umana; un'opera squisitamente meritevole di encomio.

Anzi il concetto trascendentale e morale del soldato, si materializza nella sua pratica attuazione e realtà con la difesa di tutto ciò che è santo, onesto e bello e giusto contro tutto ciò che è arbitrio, prepotenza e delitto.

Quando per soddisfare l'ambizione smoderata e insana di un tiranno e di un pazzo, un soldato si mette contro i principi di giustizia sociale e di libertà umana dei propri concittadini e di concittadini stranieri, egli cessa di essere un soldato e un cittadino d'o-

nore, e si trasforma nel più spregevole dei criminali, diventando semplicemente un vile sicario.

È un dovere categorico di ogni capo dell'esercito ribellarsi agli ordini di un usurpatore dei pubblici poteri e dei pubblici diritti, di un oppressore feroce degli uomini liberi; come è ugualmente doveroso per un soldato disubbidire ai propri capi immediati, che gli trasmettono degli ordini di violenza contro chiunque vuole liberamente esercitare i suoi diritti di libero cittadino e di libero uomo.

E Badoglio, come tutti quelli che, volontari o forzati, direttamente od indirettamente, stanno lavorando ai danni del popolo spagnolo, sono ugualmente rei come il loro mandante.

Se non sentono ora di dare conto alla propria coscienza del massacro bestiale che stanno consumando nella Spagna proletaria, dovranno, quando meno se lo aspettano, darne conto severo a tutta l'umanità.

Perché, se un delitto come quello che i fascisti stanno consumando contro il popolo spagnolo dovesse rimanere impunito, il genere umano, nella sua totalità, come il più mostruoso aborto della natura, sarebbe vicino alla sua scomparsa, come quei mostri preistorici dell'età antediluviana, che la natura, severa ed inesorabilmente giusta, ha imprigionati per sempre nel proprio seno per rendere più gelosa e sicura la vita ad una infinità di esseri innocui e buoni.

Giovanni Sumerano.

Nel Comitato di Londra

Notizie brevi

che sbucassero fuori da un buco di fogna. E le vittime colpite non sono che carne viva e palpitante di uno dei più nobili ed infelici gruppi dell'umana famiglia!

I profughi, che son riusciti a mettersi in salvo raggiungendo il confine francese, hanno raccontato che era impossibile attraversare le vie della sventurata città senza sentirsi strappare il cuore dallo strazio. Da per tutto, dove passavano, erano colpiti dalle grida imploranti di sepolti vivi e di feriti tra le macerie fumanti. Ad aumentare il terrore dell'infelice popolazione, dagli aeroplani nazisti e fascisti, insieme ad una pioggia continua, spietata e micidiale di strappael e di bombe incendiarie, venivano buttate delle strisce di stoffa recanti il laconico monito: «La morte vi attende tutti. Franco».

Il piano Blomberg-Badoglio viene così effettuato, con la massima intensità e con la più ferina ferocia, intorno alla storica capitale del popolo basco, noto in tutto il mondo per la sua natura fiera e generosa. Ma gli indomiti figli della terra basca, senza nè cannoni nè aeroplani, con i soli fucili e le bombe, e con ciò che può essere trasformato in arma improvvisata, hanno deciso di contendere passo per passo l'avanzata degli unni maledetti, nelle strade e nelle macerie della loro città.

In tutto il mondo tra l'umanità che osserva impotente e fremente a questa carneficina in massa del popolo spagnolo, scoppiano grida di maledizione contro i due mostri umani, che sono gli artefici

In tutto il mondo tra l'umanità che osserva impotente e fremente a questa carneficina in massa del popolo spagnolo, scoppiano grida di maledizione contro i due mostri umani, che sono gli artefici massimi di tanto crimine, e contro i Blomberg, i Badoglio, i soldati nazisti e fascisti, che volontari o forzati, si stanno prestando, volenti o nolenti, all'opera nefanda dei due dittatori.

Prima di essere inviato in Etiopia a succedere al generale squadrista, per portare alla sua ultima consumazione ed al suo ultimo atto la tragedia abissina, il maresciallo Badoglio, ad un diplomatico antifascista che lo onorava ancora della sua stima, aveva manifestato la propria riluttanza nell'assumere una carica simile. Ma a giustificazione dell'irrimediabile crimine che egli si apprestava a consumare, dietro espresso mandato del duce, adduceva le speciose ragioni che, prima di sentirsi cittadino, si considerava e si sentiva soldato, e come soldato riteneva suo dovere ubbidire agli ordini di chi rappresentava il capo del governo nazionale.

Il conte Grandi ha poi rinnovato la proposta di avvicinare immediatamente i due partiti spagnoli per il tramite di un paese che abbia relazioni amichevoli con Valencia.

I rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo hanno formalmente accettato l'art. 7 del piano britannico relativo al rimpatrio dei volontari. Questa approvazione resta tuttavia subordinata all'approvazione da parte delle altre potenze degli articoli dall'1 al 6. L'art. 7 invita il Comitato a proporre il ritiro dalla Spagna di tutte le persone la cui evacuazione è raccomandata dal sotto-comitato tecnico e precisa che una commissione sarà inviata presso i due partiti spagnoli; essa domanda poi a tutti i governi una collaborazione effettiva per effettuare il rimpatrio.

Lord Plymouth si è opposto a qualsiasi avvicinamento prematuro dei partiti spagnoli.

Il delegato russo ha dichiarato che il suo governo, in ogni caso, non riconoscerà i diritti di belligeranza al generale Franco. Si dichiara però nelle sfere inglesi che